

DOJO KUN - Le regole del luogo ove si ricerca la Via

Si dice che il Dojo Kun sia stato introdotto nella tradizione del Karate per garantire la condotta corretta dei suoi praticanti e che fosse considerato una sorta di comandamento da rispettare anche al di fuori dell'ambiente proprio del Karate.

Nota: La formulazione in lingua giapponese viene scritta in caratteri romani con le frasi sotto riportate, la cui pronuncia naturalmente è influenzata dal fatto che i caratteri giapponesi KANJI (ideogrammi) non sono culturalmente traducibili in termini grammaticali convenzionali e quindi l'esposizione è da considerarsi esclusivamente fonetica. Inoltre, poichè il KANJI esprime un concetto e non una parola, ogni frase può assumere sfumature diverse nell'interpretazione, pur mantenendone inalterato il significato DOJO KUN (DO = via, strada da percorrere - JO = luogo - KUN = regola, dovere).

Dojo Kun ITOTSU - si ripete prima di ognuna delle cinque regole
Schtos - ATTENZIONE!

- 1) JINKAKU KANSEI NI TSUTOMURU KOTO (gincacu canseini sutomurokoto)
DOBBIAMO IMPEGNARCI A RAGGIUNGERE LA PERFEZIONE DEL CARATTERE
- 2) MAKOTO NO MICHIO MAMURU KOTO (macoto no mici o mamurokoto)
DOBBIAMO PERSEGUIRE LA STRADA DELLA SINCERITA'
- 3) DORYOKU NO SEISHIN O YASHINAU KOTO (dorioku no seiscin o iascinaokoto)
DOBBIAMO ALLEVARE IL NOSTRO SPIRITO ALLO SFORZO
- 4) REIGI O OMONZURU KOTO (reighi omonzurokoto)
DOBBIAMO ESALTARE IL RISPETTO E LA SINCERITA'
- 5) KEKKI NO YU O IMASHIMERU KOTO (checchi no iuo imashimerukoto)
DOBBIAMO CONTROLLARE CON CORAGGIO LO SPIRITO ISTINTIVO

Analizziamo ora le frasi dal punto di vista della traduzione:

ITOTSU "per primo", "innanzitutto", sottolinea l'importanza del seguito JINKAKU il carattere dell'uomo (jin)

KANSEI perfezione, miglioramento

NI è una congiunzione

TSUTOMURU impegnarsi, tendere a..

KOTO è un rafforzativo imperativo del verbo

MAKOTO sincerità

NO è una congiunzione

MICHI stesso ideogramma di "DO" significa la via da percorrere

O aggettivo accrescitivo

MAMURU seguire

KOTO è un rafforzativo imperativo del verbo

DORYOKU fatica, sforzo

NO è una congiunzione

SEISHIN anima, spirito, mente

O aggettivo accrescitivo

YASHINAU allevare, innalzare

KOTO è un rafforzativo imperativo del verbo REIGI etichetta, rispetto, buone maniere (da REI=rispetto e GI=abito)

O aggettivo accrescitivo

OMONZURU onorare, esaltare

KOTO rafforzativo imperativo del verbo

KEKKI spirito bestiale, sangue caldo

NO è una congiunzione

YU coraggio, temerarietà

O aggettivo accrescitivo

IMASHIMERU ammonire, controllare, reprimere, mettere in guardia

KOTO rafforzativo imperativo del verbo.

La parola chiave di ogni frase è una, ovvero:

JINKAKU - MAKOTO - DORYOKU - REIGI - KEKKI

Carattere - Sincerità - Costanza - Rispetto - Autocontrollo

L'utilizzo del Dojo Kun prima della pratica deve essere proposto ad adepti di discreto livello, allorchè gli stessi siano coscienti dell'importanza e della necessità di mantenere, conservare e tramandare le forme originali di allenamento, non solo dal punto di vista tecnico ma anche per quanto riguarda l'aspetto formale, culturale ed etico. Esistono altre forme di enunciazione, anch'esse chiamate Dojo Kun, ed utilizzate da scuole diverse, ma quella sopracitata è la più attendibile dal punto di vista storico in quanto se ne trovano tracce sia nei rarissimi manoscritti di Sakugawa e Matsumura, sia in quelli più recenti del maestro Funakoshi.